



Il Confratello

PERIODICO TRIMESTRALE
DELL'UNIONE DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI LUGANO
Anno XXXII – No 1 – Marzo 2018



Sia Lodato Gesù Cristo

Il Confratello

N. 1, Marzo 2018

**Periodico trimestrale a cura della
UNIONE CONFRATERNITE
DELLA DIOCESI DI LUGANO
www.ucdl.ch**

Gli articoli per la pubblicazione
del prossimo numero devono essere inviati
entro il **10 Maggio 2017** alla Redazione:

Don Fabio Minini

Casa parrocchiale

6802 Rivera

tel. 076/679 18 75- e-mail: donminini@gmail.com

INDIRIZZO DEL PRIORE GENERALE:

Fernando Gr. Ferrari

Via alla Ganna

6721 Ludiano

tel. 076/711.19.51 - e-mail: fgfl@bluewin.ch

Offerte a Conto postale: 69-2823-5

Unione Confraternite della Diocesi di Lugano

**Sancte Michaël Archangele,
defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli
esto praesidium. Imperet illi Deus,
supplices deprecamur: tuque,
Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum
pervagantur in mundo,
divina virtute in infernum detrude.
Amen.**



In copertina:

Veizio, Epifania 2018

Editoriale:

L'indifferenza: nell'uso comune, spesso con tono di biasimo, condizione e comportamento di chi, in determinata circostanza o per abitudine, non mostra interessamento, simpatia, partecipazione affettiva, turbamento e simile. (Dal vocabolario Treccani)

“Dicono che i filosofi e i veri saggi soni indifferenti. E' falso. L'indifferenza è la paralisi dell'anima, è una morte prematura.” (*Anton Cechov*, da “Una storia noiosa.” Scrittore e drammaturgo russo 1860-1904).

“Il peggior peccato contro i nostri simili non è l'odio ma l'indifferenza. Questa è l'essenza dell'inumanità.”

George Bernard Shaw, da “Il discepolo del diavolo.” Scrittore, critico musicale irlandese, 1856-1950).

“L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che si ribella all'intelligenza e la strozza.” (*Antonio Sebastiano Francesco Gramsci*, da “La città futura.” politico, filosofo, politologo, giornalista, linguista e critico letterario italiano 1892-1937.)

Da tempo vi volevo parlare di questo atteggiamento “umano” che fa parlare poco di sé ma incide molto sulle attività sia civili che religiose. Fa mancare forze umane ed energia sia dalla parte civile che da quella religiosa.

“Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide passò oltre. Anche un levita lo vide e passò oltre.” LC 10, 31-32.

Nella parabola del buon samaritano Gesù vuole sensibilizzare gli interlocutori sulla indifferenza, andando nel dettaglio dove il sensibile responsabile, a differenza dell'indifferente, dice per fino all'oste che, se il malcapitato sarebbe restato più del previsto, la prossima volta avrebbe pagato il conto del supplemento per il soggiorno prolungato. Impariamo da Gesù anche attraverso i piccoli dettagli anche se questo piccolo non è. Immedesimatevi nel malcapitato e derubato che avrebbe dovuto pagare anche il conto dell'albergo!

L'indifferente classico, non si lascia e non vuole essere coinvolto in nulla. È un piccolo Ponzio Pilato che se ne lava le mani di tutto. Civilmente non va a votare e le percentuali di non votanti, a dipendenza dell'argomento trattato continua a salire. Nel campo del culto si rifiuta di pagare l'imposta parrocchiale anche se potrebbe pagarla; non si interessa di nulla che non sia strettamente obbligatorio. Va ai funerali ma resta fuori dalla chiesa anche se c'è posto all'interno. Una persona che, suo malgrado mostra l'egoismo solo con il suo comportamento anche se non lo manifesta apertamente. Gli indifferenti non si accorgono di essere tali così come i pazzi negano di essere pazzi.

Ma cosa ci vuole per trasformare un indifferente in un interessato? Se secondo me ci vuole qualche cosa che lo attrae.

La religione cristiana è sufficientemente attraente? Io dico di sì ma bisogna conoscerla. I francesi dicono: "On aime ce qu'on connaît.". Come si fa ad amare qualche cosa che non si conosce. Quindi il CD UCDL si preoccuperà di promuovere tutto quanto renda attrattiva la parola di Gesù e le azioni che ne conseguono. **Io vado dicendo che Gesù è stato un economista di altissimo livello. Il migliore.** Dove la parola di Gesù è arrivata ed è stata applicata bene, si gode della migliore giustizia e del miglior benessere possibile in confronto al resto del pianeta. Dove la parola di Gesù non è arrivata o pur essendo arrivata è applicata male non è ancora così ma presto o tardi arriveranno la giustizia e il benessere

morale e materiale. Dove la parola di Gesù è combattuta saranno dolori per molti anni ancora. Chi combatte la parola di Gesù con l'indifferenza o con le armi è quantomeno un suicida morale e rischia di esserlo anche di fatto. Gli esempi nella storia sono numerosi e non sta a me citarli ma uno bravo storico che è in grado di non dimenticare nulla.

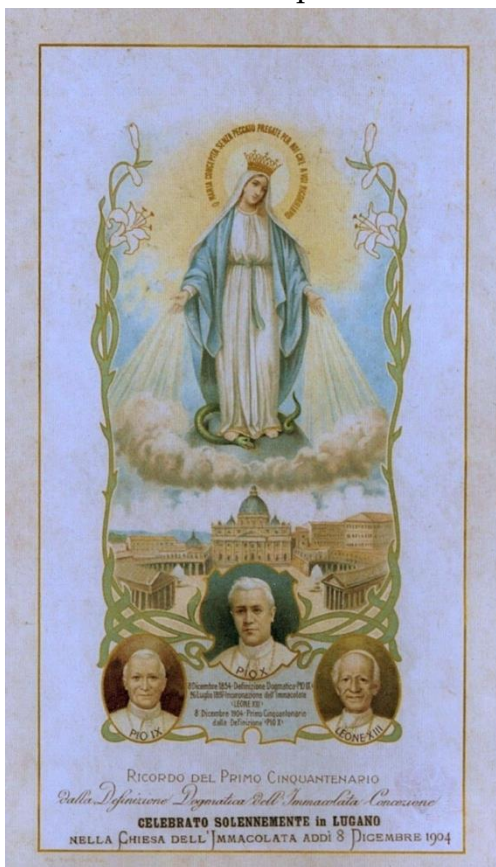
Fra un mese circa ci troveremo a Camignolo per la nostra Assemblea Annuale durante la quale dovremo discutere di diverse cose importanti

tra le quali il rinnovo del Consiglio Direttivo della UCDL. Portate tutti gli argomenti che vi stanno a cuore ma soprattutto siate presenti con numerosi vostri confratelli e simpatizzanti della vostra Confraternita. Tutto si svolgerà durante la mattinata quindi il vostro impegno di tempo è ridotto al minimo. Tenete presente che la messa sarà celebrata dal nostro Assistente Spirituale **Don Fabio Minini** che ci delizierà con una delle sue squisite omelie. Camignolo è centrale e molto comodo da raggiungere. Non siate indifferenti vi aspetto numerosi.

Prosperità, armonia, rispetto e pace nelle vostre famiglie.

Il vostro PG. Fernando Gr. Ferrari

(L'immaginetta sopra è gentilmente concessa da Marco Tonacini Tami per interessamento del confratello Stefano Galimberti)



La voce del Papa

Il Concilio Vaticano II è stato fortemente animato dal desiderio di condurre i cristiani a comprendere la grandezza della fede e la bellezza dell'incontro con Cristo. Per questo motivo era necessario anzitutto attuare, con la guida dello Spirito Santo, un adeguato rinnovamento della Liturgia, perché la Chiesa continuamente vive di essa e si rinnova grazie ad essa.

Un tema centrale che i Padri conciliari hanno sottolineato è la formazione liturgica dei fedeli, indispensabile per un vero rinnovamento. (...)



L'Eucaristia è un avvenimento meraviglioso nel quale Gesù Cristo, nostra vita, si fa presente. Partecipare alla Messa «è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. È una teofania: il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo». Il Signore è lì con noi, presente. Tante volte noi andiamo lì, guardiamo le cose, chiacchieriamo fra noi mentre il sacerdote celebra

l'Eucaristia... e non celebriamo vicino a Lui. Ma è il Signore! Se oggi venisse qui il Presidente della Repubblica o qualche persona molto importante del mondo, è sicuro che tutti saremmo vicino a lui, che vorremmo salutarlo. Ma pensa: quando tu vai a Messa, lì c'è il Signore! E tu sei distratto. È il Signore! Dobbiamo pensare a questo. "Padre, è che le messe sono noiose" - "Ma cosa dici, il Signore è noioso?" - "No, no, la Messa no, i preti" - "Ah, che si convertano i preti, ma è il Signore che sta lì!". Capito? Non dimenticatelo. «Partecipare alla Messa è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore».

Proviamo ora a porci alcune semplici domande. Per esempio, perché si fa il segno della croce e l'atto penitenziale all'inizio della Messa? E qui vorrei fare un'altra parentesi. Voi avete visto come i bambini si fanno il segno della croce? Tu non sai cosa fanno, se è il segno della croce o un disegno. Fanno così [fa un gesto confuso]. Bisogna insegnare ai bambini a fare bene il segno della croce. Così incomincia la Messa, così incomincia la vita, così incomincia la giornata. Questo vuol dire che noi siamo redenti con la croce del Signore. Guardate i bambini e insegnate loro a fare bene il segno della croce.

E quelle Letture, nella Messa, perché stanno lì? Perché si leggono la domenica tre Letture e gli altri giorni due? Perché stanno lì, cosa significa la Lettura della Messa? Perché si leggono e che c'entrano? Oppure, perché a un certo punto il sacerdote che presiede la celebrazione dice: "In alto i nostri cuori?". Non dice: "In alto i nostri telefonini per fare la fotografia!". No, è una cosa brutta! E vi dico che a me dà tanta tristezza quando celebriamo qui in Piazza o in Basilica e vedo tanti telefonini alzati, non solo dei fedeli, anche di alcuni preti e anche vescovi. Ma per favore! La Messa non è uno spettacolo: è andare ad incontrare la passione e la risurrezione del Signore. Per questo il sacerdote dice: "In alto i nostri cuori". Cosa vuol dire questo? Ricordatevi: niente telefonini.

È molto importante tornare alle fondamenta, riscoprire ciò che è l'essenziale, attraverso quello che si tocca e si vede nella celebrazione dei Sacramenti. La domanda dell'apostolo san Tommaso (cfr *Gv* 20,25), di poter vedere e toccare le ferite dei chiodi nel corpo di Gesù, è il desiderio di potere in qualche modo "toccare" Dio per credergli. Ciò che San Tommaso chiede al Signore è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno: vederlo, toccarlo per poterlo riconoscere. I Sacramenti vengono incontro a questa esigenza umana. I Sacramenti, e la celebrazione eucaristica in modo particolare, sono i segni dell'amore di Dio, le vie privilegiate per incontrarci con Lui.



Così, attraverso queste catechesi che oggi cominciano, vorrei riscoprire insieme a voi la bellezza che si nasconde nella celebrazione eucaristica, e che, una volta svelata, dà senso

pieno alla vita di ciascuno. La Madonna ci accompagni in questo nuovo tratto di strada. Grazie.

Papa Francesco, Udienza 8 novembre 2017.

Nella foto sopra, accanto al Papa, è ritratto il Diacono Gilmar Xavier, della comunità Cattolica Palavra viva. Gilmar ha studiato presso la nostra Facoltà teologica a Lugano dal 2009 al 2014. Il 4 gennaio scorso è stato ordinato sacerdote presso la Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma. All'ordinazione era presente il nostro assistente don Fabio oltre ad alcuni confratelli della confraternita di San Carlo in Lugano. Affidiamo il neo sacerdote all'intercessione materna di Maria affinché abbia a diventare un prete santo secondo il cuore di Gesù.

Pagina dell'Assistente - di don Fabio Minini



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Mt 6,1-6.16-18

Siamo immersi nel sacro tempo della Quaresima che ha avuto inizio con il mercoledì delle ceneri lo scorso 14 febbraio, per coloro che seguono il rito Romano, mentre per gli ambrosiani esso è iniziato con la prima domenica di Quaresima lo scorso 18 febbraio.

L'inizio della Quaresima lo abbiamo espresso simbolicamente col gesto della cenere sparsa sulle nostre teste, a questo rito dobbiamo sottometterci non certo per abitudine o per ossequiare un'antica tradizione, ma per rispondere umilmente alla parola di Dio.

Ma soprattutto quello che con quel gesto vogliamo significare, quello che nella quaresima siamo chiamati a vivere con maggior intensità, è un itinerario che dovrebbe caratterizzare tutta la nostra vita: e questo itinerario è quello **dell'umiltà e della conversione**.

Umiltà e conversione che possiamo attuare mettendo in pratiche i tre elementi che Gesù ci propone proprio nel Santo Vangelo che leggiamo il mercoledì delle ceneri. (vedi sopra)

I tre argomenti sono **l'elemosina, il digiuno e la preghiera**.

Leggendo questo Vangelo ci accorgiamo che Gesù si preoccupa di due aspetti: il primo è che queste tre pratiche non abbiano ipocrisia. La seconda cosa della quale si occupa Gesù, e lo dice chiaramente senza giri di parole, è che questi elementi, digiuno, elemosina, preghiera, siano fatte per eseguire la volontà del Padre che è nei cieli, cioè siano fatte per avere la conformità tra la nostra volontà e la volontà di Dio, questo è il Vangelo, e questa è la conversione che siamo chiamati a mettere in atto, ogni giorno, ed ancor più in quaresima. Fare tutto per piacere a Dio, non per compiacere noi stessi.

E tutto questo deve essere compiuto nell'umiltà, che è anzitutto verità nostra, nei nostri confronti, nei confronti del prossimo e soprattutto nei confronti di Dio.

Diceva quel grande uomo di Chiesa che fu il Cardinal Siri: "*Niente commedia! davanti agli uomini, che sono abbastanza stupidi, possiamo fare delle commedie, ma davanti a Dio no!*"

Allora sia la Quaresima un tempo per noi per diventare sempre più veri, per abbandonare quelle maschere, quelle commedie quei trucchi con i quali ci presentiamo a noi, al prossimo e a Dio, affinché il digiuno, l'elemosina e la preghiera possano sempre più diventare per noi un mezzo di conversione per essere sempre più conformi a Cristo Signore, che ogni giorno ci chiama a seguirlo sulla via della Croce, per giungere con Lui alla gioia della Pasqua.

Don Fabio M.



Feste delle Confraternite in immagini



Lugano - Confraternita di San Carlo Borromeo - 04.11.2017



Breno

Confraternita del
Santo Rosario e
Santissimo
Sacramento
01.01.2018





Arosio
Confraternita
Santo Rosario
e Santissimo
Sacramento.
21.01.2018

Sotto:
Aranno
Confraternita
della
Madonna
della Cintura.
28.01.2018

Pubblichiamo volentieri le fotografie di queste feste religiose, un tempo tanto sentite dalla nostra buona gente, ed oggi invece ridotte al pallido ricordo di ciò che erano. Siamo purtroppo tristemente coscienti che presto anch'esse cadranno definitivamente nell'oblio sacrificate sull'altare di quel mal compreso progresso che toglie a Dio il posto che gli spetta nella società e riduce la religione ad un fatto privato ed intimistico. Preghiamo il Signore per intercessione di Maria Santissima affinché si conservi la fede nel nostro caro Ticino.





Mugena - Confraternita Beata Vergine della Cintura - 28.01.2018



Cureglia - Confraternita Madonna della Cintura - 28.01.2018



Miglieglia
Confraternita del
Santo Rosario e
Santissimo
Sacramento.
04.02.2014

*Un sentito
ringraziamento a
coloro che hanno
provveduto a queste
fotografie.*

Novità! Da Bironico per Camignolo

Il riordino del prezioso archivio prepositurale di Bironico, completato alla fine del 2015 ha permesso di affinare la storia della confraternita della Madonna del Riscatto... di Camignolo. Questo non deve sorprendere, poiché il forte legame storico fra Camignolo e la quasi pieve di Bironico ha fatto sì che fra le due comunità spesso ci fossero confusioni fra i due archivi. Ora, tuttavia, gli inventari stilati dal Servizio degli Archivi Locali hanno permesso di far ordine ed emergere alcune novità, in particolare di portare alla luce alcune carte e un pezzo di registro della confraternita ancora oggi attiva a Camignolo¹.

Un pranzo rivoluzionario

Fra le prime carte conservate in questo piccolo fondo vi è una lista della spesa per un pranzo offerto nel 1798 in occasione della festa della Madonna. Si noti bene, siamo nell'anno in cui venne a cessare l'Antico regime dei balivi e si stavano introducendo le novità della Rivoluzione anche nelle nostre terre. Liberi e Svizzeri, e... Cristiani, come richiesto dalla nostra popolazione in molte rivendicazioni formulate ai nuovi dominatori francesi. In questo cambiamento epocale, il villaggio di Camignolo... continuò tranquillamente le proprie tradizioni, inclusa la festa mariana portata avanti dalla confraternita locale. Vi è da notare, invero, che proprio in quegli anni stava per estinguersi la confraternita più antica di Camignolo, quella di S. Rocco, che fra Sei e Settecento si occupò di mantenere un cappellano che si occupasse della cura d'anime di quella località. Il ruolo religioso della confraternita più antica venne dunque recuperato dalla confraternita del Riscatto, che proprio alla fine del Settecento si fece degli abiti di "saliotta bianca". In quello stesso anno gli abitanti di Camignolo ricevettero da Roma un'indulgenza per

¹ Archivio prepositurale di Bironico, Carte sciolte, 7. Confraternite, 11.16. Oltre a questi documenti sono interessanti anche alcune pergamene relative alla fondazione della confraternita di S. Rocco sempre a Camignolo (1609, 1669).

coloro che si sarebbero presentati in chiesa nella festa della Madonna, nella domenica in albis.

Tornando al pranzo, ecco cosa prevedeva il menù, o, almeno, la lista della spesa (che si ripeté l'anno dopo): due capretti, dei codeghini, riso, "formaggio raspato", zucchero, pignoli, cannella, polvera di garofani, macheroni, spezie, "butiro", formaggio grasso, pane e vino delli "Signori Bianchi". La festa sarebbe stata condecorata da un predicatore fatto venire apposta (con un portatore), dal suono delle campane, da una mancia al sacrestano (monaco) e anche al portatore della croce e per gli incaricati delle "borsete", vale a dire delle persone che avrebbero dovuto raccogliere delle offerte in occasione delle funzioni e soprattutto della processione. La spesa maggiore fu poi naturalmente quella per la cera, comprata per l'occasione ma anche riutilizzata e rivenduta una volta colata. Fu celebrata anche una messa bassa, e vennero retribuiti anche gli inservienti alle funzioni e ben dodici sacerdoti per la processione. Per il 1799 ci sono anche le entrate: si citano le questue in denaro, in lana, in grano, in formaggio. Furono vendute anche le pelli dei capretti, parte della cera rimasta dopo la festa, e si citano anche le entrate per gli interessi di alcuni capitali che furono dati a mutuo dalla confraternita. A questo momento i priori non dovevano ancora contribuire in prima persona alla festa, ma dovevano occuparsi della riscossione delle entrate e conservare nota della contabilità, poi rivista dai confratelli e dal curato.

Una trentina d'anni di congregazioni

Dal 1826, il "Presidente e Capo" della confraternita, e fino al 1855, il parroco don Bernardo Fontana (curato per ben 61 anni di Camignolo), convocò la confraternita del Riscatto rinnovarne la struttura e l'attività. Sotto la guida di questo sacerdote i confratelli, che si riunivano in sacrestia dopo la "messa grande", scelsero un tesoriere, un priore e un cancelliere. Il primo avrebbe dovuto tenere la cassa, il secondo organizzare la festa e riversare le entrate e infine il cancelliere, che fu il parroco stesso, tenere i verbali delle congregazioni. Si deve notare che, a questo

proposito, che finora ci doveva basare solo sui libri dei conti, che solo parzialmente hanno permesso di ricostruire la storia di questa confraternita. Cosa si fece in quel periodo? Prima di tutto si dotò la chiesa di diversi arredi sacri e migliorie anche strutturali: nel 1826 si acquistò un turibolo e delle lampade, nel 1828 un trono per il SS. Sacramento, nel 1830 dei candelieri, nel 1834 delle palme e una crocetta per l'altare, nel 1837 delle tovaglie, nel 1838 delle "cottine" per il servizio in chiesa, nel 1842 uno stendardo proveniente da Intra, con relativo armadio, sempre nel 1842 fu allargato il gradino superiore dell'altare, nel 1843 la Madonna fu "lustrata" e rinnovata dare un miglior "incarnito" alla statua, nel 1846 ancora vi fu l'acquisto di lantermoni, nel 1849 furono restaurati gli stucchi e le pitture della cappella. Nel 1850 furono comprati 15 mortaletti nuovi, essendo gli altri di cattiva qualità. Nel 1855 si parla di un disegno nuovo per la porta grande della chiesa, in noce o in castagno giovane. Tutto questo impegno chiaramente chiedeva una buona partecipazione della popolazione, e anche un'attenta amministrazione della (pur modesta) fortuna della compagnia devota.

Come seconda trattanda più frequente nelle riunioni, i confratelli discutevano della necessità di esigere dai debitori gli interessi e, talvolta, anche dei capitali, per farli fruttare al meglio. In questo senso la confraternita serviva anche quale cassa di risparmio disponibile per le famiglie o altri enti (come il Comune) confrontati a necessità urgenti. Questo aspetto è già stato sottolineato da altri autori che si sono occupati delle confraternite della Carvina (in primis Angela Pontarolo-Albertoni). Il raggio dei prestiti si estendeva nell'Alta Valle del Vedeggio. Non mancarono anche le difficoltà, come nel caso in cui i tesoriere stessi fossero in mora con la cassa, o che si dovesse minacciare il ricorso alle vie giudiziarie, nel caso in cui non si potesse arrivare ad accordi "amichevoli". L'esperienza della confraternita di S. Rocco in questo senso funse da maestra... Fra le altre notizie contenute in questo frammento di registro, vale la pena sottolineare che i confratelli litigarono per la data della festa:

“Convocata la Congregazione del Riscatto... all’oggetto del trasportare a far la Funzione della Madonna della Domenica in Albis in cui si soleva fare e si è sempre fatta a ricordo di uomini viventi e farla il giorno della Santissima Trinità, che anticamente come asseriscono, si faceva in tale giorno, sentita la proposizione della Congregazione suddetto e sentendo esservi delle opposizioni su tale oggetto, ha fatto l’esperimento per separazione e la maggioranza dei confratelli presenti han approvato il trasporto della Funzione come sopra ma considerando poi che essendo già troppo vicino il giorno in cui si suol fare la detta funzione, come anche per tenere la buona unione colla minoranza, che non era contenta, perciò ha risolto per quest’anno di far la ridotta funzione il giorno solito, cioè la Domenica in Albis, e così piaccia a Dio, che si mantenga la buona armonia nella Confraternita per maggiormente condecorare tale funzione affinché Dio abbia a versare sopra le sue benedizioni” (25 marzo 1839).

Ad ogni modo la funzione rimase ancora nella domenica in Albis, fino a tempi più recenti. Nel 1845 si volle anche sottolineare la festa della SS. Trinità con l’invito di altri preti per una celebrazione in terzo. Altre discussioni ebbero luogo anche per l’obbligatorietà delle cariche, salvo il priorato, a cui un eletto nel 1829 rinunciò per motivi ignoti, una situazione poco frequente vista il grande prestigio per chi ricopriva tale incarico.

Giungiamo alla conclusione. Tutti questi spunti storici dovrebbero essere testimonianza della vitalità di questa confraternita, che in effetti a tutt’oggi conserva un’encomiabile vita di impegno cristiano. Questa tradizione di vita cristiana nel passato è attestata dalle fonti, e riscontrabile tanto nel servizio liturgico, in unione con la chiesa parrocchiale, quanto nel vivere dei momenti di festa, di amicizia, di formazione spirituale (come testimonia la presenza dei predicatori ecc...) in cui si dovrebbe poter riconoscere la presenza del Signore: “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18, 20). Un’esperienza possibile, al di là delle forme, allora come oggi.

Confratello Davide Adamoli

Terra Mariana

A cura della consorella Christa Bisang.

11 febbraio: Festa dell'**Apparizione della Madonna a Lourdes**, memoria facoltativa dal 1969, con il titolo di "Nostra Signora di Lourdes".

A partire dalle apparizioni di Maria a Parigi in Rue du Bac nel 1830, quelle più importanti in Europa, riconosciute dal Magistero della Chiesa, sono quelle di Lourdes e di Fatima. Lourdes si trova nei Pirenei francesi, e le **18 apparizioni** avvennero dal **11 febbraio al 16 luglio del 1858**, nella grotta di Massabielle. La grotta si trova vicini al fiume Gave, che scorre impetuoso. La veggente, **Bernadette Soubirous** (1844-1879), canonizzata nel 1933, aveva l'età di 14 anni e proveniva dalla famiglia più povera del villaggio. La sua formazione scolastica era molto modesta e non aveva ancora fatto la Prima Comunione.



Alla prima apparizione, l'11 febbraio 1858, Maria Santissima si presenta nella grotta di Massabielle come giovane donna sorridente, circondata di luce, con un vestito ed un velo bianco, una cintura azzurra ed una rosa gialla sui piedi. Ella porta un Rosario. Mentre Bernadette prega il S. Rosario, anche Maria fa passare le perle del Rosario con le sue mani, senza però muovere le labbra.

Alla terza apparizione, a Bernadette viene chiesto di recarsi alla grotta per 14 giorni. Il messaggio consiste nell'invito:

- 1) alla penitenza,
- 2) alla preghiera per la conversione dei peccatori,
- 3) all'espiazione per i peccati
- 4) alla richiesta di lavarsi alla sorgente lì sgorgata (dove avvengono le prime guarigioni)
- 5) di costruire una cappella.

Durante le apparizioni, Bernadette si trova in estasi, e non si potevano ascoltare le sue parole. Soltanto lei vedeva ed ascoltava l'apparizione della Madonna.

Il 25 marzo la "Signora" si rivela: "Io sono l'Immacolata Concezione", che fu un messaggio che Bernadette non comprendeva, che non corrispondeva al linguaggio comune. L'ultima apparizione della Santissima Vergine Maria a Bernadette a Lourdes, avvenne il 16 di luglio 1858, alla festa della Beata Vergine del Carmelo.



DONA EIS REQUIEM

In memoria di Renzo Bruseghini.

Caro Renzo,

tutti noi qui riuniti alle tue esequie, ti porgiamo l'ultimo saluto. Ti ricordiamo come uomo serio, intelligente, ricco di volontà e infaticabile lavoratore. Ci vengono alla mente il tuo trattore, la stalla, il ronco, le tue mucche, ma anche la tua casa nel "Bass Valés", l'orto, le galline e i conigli.

Ti sei guadagnato la vita con un lavoro indefesso che si protraeva dalle prime ore del mattino fino a tarda sera. Trovavi comunque il tempo per la vita sociale. Ti ricordiamo soprattutto come corista e pilone portante della Corale Parrocchiale. Non mancavi mai ad una prova. Conoscevi i brani a memoria e li cantavi anche quando guidavi il tuo trattore, me l'avevi detto tu. È nella corale che ti abbiamo conosciuto come amico autentico ed esemplare.

Ti ricordiamo in particolare quale membro della Confraternita della Beata Vergine del Carmelo. Quante volte hai retto sulle tue forti spalle il trono della processione in occasione della sua Festa. La foto allegata a questo testo ti ritrae proprio in quella funzione.

A Taverne sei stato un personaggio, in un certo senso un protagonista. Eri arrivato da adolescente dalla val Malenco, precisamente da Caspoggio, dove eri nato. Personalmente non potrò mai dimenticare quella meravigliosa giornata passata con te proprio nella tua Valtellina, visitando nei dettagli il tuo paese natio. Vedo ancora adesso la casetta dove sei nato, la finestrella della tua cameretta, la scuola, la magnifica chiesa parrocchiale, il negozio del tuo coetaneo, Negrini se ben ricordo. Ho poi saputo che voi due eravate i più bravi della classe alla scuola media.

Sei rimasto orfano molto presto. Se così cresciuto con la tua cara sorella Enrichetta e con la mamma che aveva in seguito sposato il Bricalli, il tuo secondo papà. La tua famiglia ti ha visto felice con i tuoi nuovi fratelli Cipriano, Abele e la sorella Margherita. Le loro famiglie ti sono state vicine sempre.

Non posso concludere prima di aver messo in rilievo la tua caratteristica più bella: quella di uomo di grande Fede. La chiesa è stata la tua seconda casa. E allora che la tua Santa Maria Maddalena, che hai venerato nella chiesetta di Taverne, ti prenda per mano e ti conduca all'incontro con la Madonna che ti porterà da sua Figlio Gesù.

Arrivederci!

Peppino Manzoni





In memoria di Edy Agustoni

Nel pomeriggio de 9 ottobre scorso, commossi e raccolti, numerosi Confratelli dell'Arciconfraternita del Suffragio di Stabio e un folto numero di parenti e di amici hanno accompagnato al camposanto per l'ultimo saluto il Confratello e amico Edy Agustoni.

Edy era nato nel 1948 e dopo il matrimonio, assieme a Mariangela, era venuto ad abitare a Stabio. Tutti lo ricordano quale ligio e serio impiegato allo sportello della sede UBS di Stabio. Da tanti anni Edy faceva parte dello staff della cucina all'Oratorio parrocchiale di Stabio, del comitato carnevale dei

ragazzi ed era stato in passato, anche membro del comitato della Società Filarmonica di Stabio.

Il 7 settembre 2017, Edy era scomparso sul Monte Generoso, mentre era intento a cercar funghi, sua passione di sempre. Nelle settimane successive, tutto il paese è stato con il fiato sospeso finché il primo ottobre è giunta la tragica conferma: il corpo ritrovato del cercatore di funghi era proprio il suo.

Edy era una bella persona, cordiale, simpatico, disponibile ed altruista, in ogni occasione aveva sempre una buona parola per tutti.

In seno alla nostra Arciconfraternita del Suffragio, della quale Edy era Confratello da diversi decenni, era stato per diversi anni revisore dei conti, compito che aveva sempre svolto in modo serio e preciso.

Inoltre, dopo la scomparsa del Priore Rusconi, si era preso l'impegno di governare la nostra Chiesetta dedicata alla B.V. di Caravaggio, occupandosi in special modo dei ceri votivi. È stato per noi un grande privilegio poter allestire la camera ardente nella Chiesetta che tu amavi tanto!

Il tuo sorriso, il tuo modo di fare autentico e la tua schiettezza, resteranno in modo indelebile nelle menti e nei cuori di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerti. A nome di tutti i Confratelli e dei Priori, ti ringraziamo infinitamente per quello che ci hai dato e per l'ottimo esempio di Confratello che sei stato per tutti noi. Grazie ancora e arrivederci Edy!

I Priori: *Natale Cremonini, Oscar De Carlo e Diego Locatelli*



In memoria di don Leone Lanza

Il 7 febbraio scorso il Padre ha chiamato a Sè il sacerdote don Leone Lanza che per molti anni fu solerte assistente spirituale dell'UCDL e grande sostenitore delle confraternite.

Riportiamo in suo ricordo un inno Pasquale da lui composto, affidando nella preghiera la sua anima alla Misericordia del Padre affinché lo ammetta al Banchetto Pasquale del Cielo, con Maria Santissima e tutti i Santi, che in vita ha onorato pregato e fatto amare nel suo lungo e fecondo ministero sacerdotale.

Inno pasquale

Sei risorto, Gesù, dalla morte
Perché Figlio del Dio vivente,
vivi in piena comunione col Padre
e sei il cuore della Tua Chiesa!

Sulla morte hai cantato vittoria
E Tu vuoi garantire a noi tutti
Che chiunque a Te si affida
Avrà parte alla tua Pasqua.

Fa' che in te fortemente crediamo
E ravviva la nostra speranza
Nella vita che tu ci prometti
Affinché non temiamo la morte!

O campane, suonate a distesa
Annunciando la gioia pasquale
Perché Cristo è risorto a vita nuova
E cantiamoGli un inno di gloria!

Gloria a Te o Signore della storia,
che con Te ci vuoi tutti risorti,
testimoni della tua Pasqua,
perché questo ci fa veri credenti!

E Tu, Vergine Maria, gioisci
Che associata alla Passione del Figlio
Già partecipi alla sua Gloria,
mentre innalzi a Dio il tuo canto!

Don Leone Lanza

La pagina del buonumore



Acura di Stefano Galimberti

Pensieri:

* Quando eravamo giovani solo gli asini parlavano tirando calci: oggi, purtroppo, è moda anche fra gli uomini.

* Nella nostra vita il tempo ha un valore inestimabile, esempio: chiedi a qualcuno che ha perso il treno per appena un minuto; oppure il valore di un secondo ad una persona che poca prima per un secondo ha evitato un grave incidente.

Barzellette:

*Un neo padre è nella sala d'attesa del reparto maternità, in fervente attesa. Arriva un'infermiera con in braccio due bei gemellini. L'uomo li guarda alquanto stupito ed in silenzio, poi con un fil di voce dice: - ok prendo quello di destra!

*Un uomo si presenta all'ufficio postale per ritirare un invio. L'impiegato allo sportello gli chiede una prova di identità. Allora l'uomo gli presenta un documento con la sua fotografia. L'impiegato lo esamina e legge il nome del titolare:

- Alessandro Manzoni -. A quel punto esclama: - ma ... è un nome famoso! -

Risponde subito l'uomo soddisfatto e baldanzoso: - lo credo bene; sono più di vent'anni che faccio l'arrotino ambulante in questo quartiere! -



Unione
Confraternite della
Diocesi di
Lugano

INVITO ASSEMBLEA GENERALE

domenica 11 marzo 2018, presso l'osteria Nero di Seppia Camignolo (ex bocciodromo)

Molto Reverendi Sacerdoti, venerande Confraternite, cari confratelli e consorelle, cari amici e simpatizzanti; per l'AG 2018 abbiamo preparato un programma intenso e interessante che prevede:

08.50 arrivo all'osteria Nero di Seppia via alla Chiesa 12, con posteggi disponibili

09.00 assemblea generale con l'ordine del giorno seguente:

1. preghiera d'apertura
2. designazione del presidente del giorno e degli scrutatori
3. consuntivo del PG attività 2017 e attività dell'anno corrente trimestrale "Il Confratello"
4. consuntivo finanziario anno 2017, rapporto dei revisori, preventivo finanziario dell'anno corrente
5. libro storia delle confraternite, tesseramento e sito web UC DL
6. eventuale richiesta di affiliazione di Confraternite all'UC DL
7. nomine statutarie, rinnovo mandato del Consiglio Direttivo
8. eventuali e preghiera di chiusura

11.00 S. Messa celebrata dall' Assistente Spirituale Don Fabio Minini

12.30 pranzo ricco e gustoso come di consuetudine, acqua, vino e caffè compresi nei 42.- Fr.

14.00 visita guidata alla Chiesa parrocchiale S. Martino di Bironico

Il priore generale:

Il segretario:

Rivera, 20 gennaio 2018

Vi attendiamo numerosi, aperto a parenti, amici e simpatizzanti

PS: Chi intende partecipare al pranzo, il prezzo è fissato a **Fr. 42.00** pp caffè e bibite comprese

Mi iscrivo quale partecipante all'

Assemblea generale UC DL del 11 marzo 2018 a Camignolo

Termine d'iscrizione: **5 marzo 2018** per tel. 076 711 19 51 Priore Generale Fernando Ferrari (fgfi@bluewin.ch) al 078 682 85 59 o 091 946 43 70 ore pasti Luca Foresti segretario (luca.foresti@post.ch) per lettera a Luca Foresti, via Pedemonte 45, 6802 Rivera-Monteceneri

Partecipanti che mi accompagnano compreso il sottoscritto : no.

Nome: Cognome:

Confraternita del : Località:

Data, tel.